

nel meraviglioso scenario del lago d'Orta si svolgono le vicende di questo romanzo, che definire semplicemente un giallo sarebbe riduttivo. Un caleidoscopio di personaggi difficilmente dimenticabili anima le pagine del libro. La piccola comunità lacustre rappresenta alla perfezione uno spaccato della provincia italiana, apparentemente tranquilla ma pronta a trasformarsi in un nido di vipere.

Basta, infatti, la presenza di un giovane ed affascinante medico per scatenare pettegolezzi e gelosie, facendo tornare a galla conflitti familiari mai sopiti. Tutto ciò mentre il brutale omicidio di una ragazza getta l'ombra dell'esistenza di un serial killer sulle sponde del lago. A risolvere il caso contribuiranno, fra gli altri, Costanza con le sue doti investigative da profiler, Alfredo con le sue particolari "visioni" e Consolata, esperta di oroscopi. Senza dimenticare il fondamentale quanto involontario aiuto di due bambini.

Pur trasferendo l'azione da Napoli al Piemonte, Francesca Battistella riesce a dare un senso di continuità al precedente romanzo, "Re di bastoni, in piedi". Brividi e risate accompagnano, infatti, anche le pagine de "La stretta del lupo", pervase da un'ironia a tratti sottile a tratti scoppiettante. Fra i tanti personaggi, due sono, a mio parere, meritevoli di una speciale citazione: Carmelina e Moussa. La prima è un'anziana domestica napoletana, protagonista con Alfredo di dialoghi degni delle migliori commedie di Eduardo. Moussa, invece, è un egiziano sin troppo integrato, che alla fine si prenderà una piccola rivincita personale citando Shakespeare. Da ultimo, un appello all'autrice: non ci faccia attendere a lungo per rivedere all'opera quest'allegria compagnia!

Massimo Minimo

